

L'ATTESO RITORNO

La realizzazione del teatro Petruzzelli (il quarto in Italia per grandezza dopo il S. Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo e la Scala di Milano) ad opera di privati, e la sua collocazione, nell'area orientale, in quello che doveva costituire il nuovo centro degli affari e dello svago, segna la volontà della borghesia in ascesa di incidere sul disegno della città.

Il progetto è redatto nel 1887 dall'ing. Ciccio Messere e solo nel 1897 si procede alla posa della prima pietra mentre l'inaugurazione avverrà nel febbraio del 1903.

La gestazione dell'idea e la sua realizzazione coincidono con il periodo di massima crescita della borghesia commerciale della città, con il suo sviluppo e con il superamento della grave crisi economica del 1887. Tipologicamente il teatro Petruzzelli è da considerarsi una via di mezzo tra il teatro italiano e quello alla francese avendo mutuato da quest'ultimo le gallerie, la cupola emisferica e la sontuosità degli spazi annessi

IL TEATRO PETRUZZELLI RIVESTE UNA GROSSA IMPORTANZA PER LA STORIA CULTURALE, ARTISTICA, SOCIALE E DI COSTUME DELLA CITTÀ DI BARI, IL SUO INCENDIO HA COSTITUITO UNA GRAVE FERITA PER LA CITTÀ CHE HA ATTESO CON GRANDE TREPIDAZIONE E ATTENZIONE LA SUA RIAPERTURA

GIANNI VINCENTI



alla sala. Il foyer ad esempio risulta uno spazio molto ampio e riccamente decorato particolarmente adatto alle attività mondane e ad un utilizzo diversificato della struttura caratteristico appunto di un politeama. La sala a forma di ferro di cavallo presenta due ordini di palchi completi più altri due composti da palchi laterali e gallerie centrali. La Galleria di V ordine rientra rispetto al piano verticale dei palchi di IV ordine e gira su tutta la sala. In VI fila il loggione, in corrispondenza dei pilastri di sostegno della cupola, ha un andamento circolare. La decorazione pittorica della volta, così come quella del soffitto del foyer opera di Raffaele Armenise, era divisa in quattro sezioni da palmizi disposti a ventaglio su basamenti a fioriere rilevate. Il teatro viene dolosamente incendiato e completamente distrutto nell'ottobre del 1991 interrompendo una stagione di grande prestigio, durata più di 10 anni, che lo aveva fatto assurgere al livello dei più importanti palcoscenici internazionali legandolo ancora di più al cuore della Città.

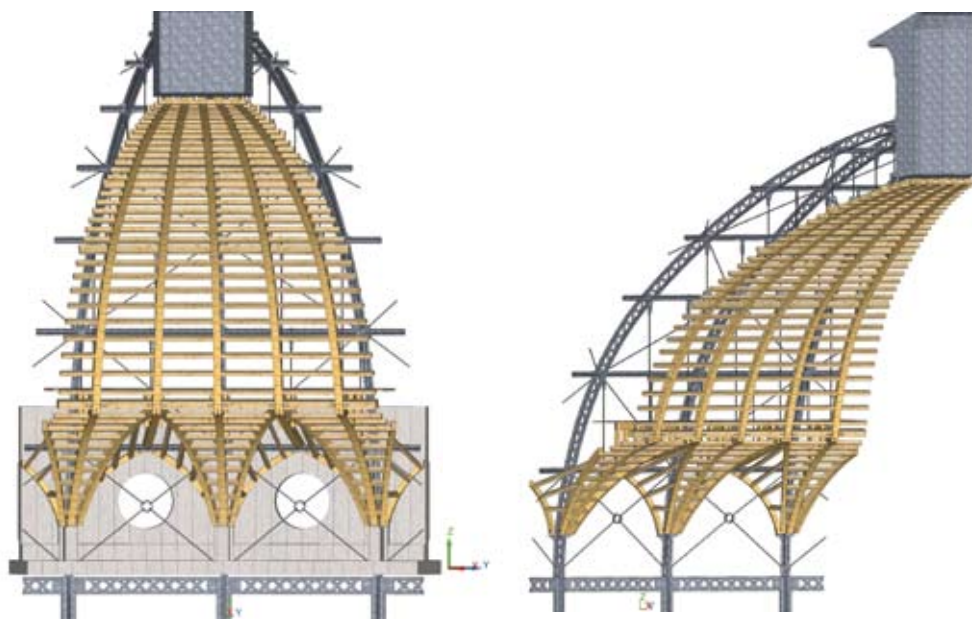


LA RICOSTRUZIONE

La ricostruzione del Teatro Petruzzelli è durata 17 anni ed è stata attuata attraverso tre diversi appalti in momenti distanti tra loro.

La sua ricostruzione appare immediatamente problematica per la mancanza di una adeguata copertura assicurativa e per essere la proprietà di privati. Tuttavia nel 1994 vengono erogati dallo Stato circa 2 milioni di euro direttamente ai proprietari, con tali somme si provvede alla rimozione delle macerie, alla messa in sicurezza e alla ricostruzione delle coperture. Queste opere terminano nel 1998.

Nel 2003 vengono stanziati dallo Stato circa 10 milioni di euro e ne viene



affidata la gestione alla Soprintendenza Regionale B.A.C. che, a seguito di gara appalta i relativi lavori al C.R.P.A. di Bari, la stessa impresa

parziale realizzazione dei locali interrati da destinare a centrali tecnologiche e a un primo consolidamento statico.

Il 22 dicembre 2006 il Presidente del Consiglio dei Ministri, a seguito dell'esproprio del teatro, nominava l'ing. Angelo Balducci quale Commissario Delegato per la ricostruzione.

A seguito della gara di appalto i lavori di

che aveva eseguito le prime opere per conto della Proprietà. Le opere eseguite consistono nel restauro del foyer che, a differenza del resto del teatro, non aveva subito distruzioni ma gravi danni dovuti al calore e ai fumi dell'incendio, si procede quindi alla impermeabilizzazione del piano fondale, alla realizzazione della intercapedine perimetrale, alla

Teatro Petruzzelli - Affresco digitale dinamico della cupola

Ideazione: Gianfranco Iannuzzi - Progetto e realizzazione: Gianfranco Iannuzzi - Massimiliano Siccardi

L'installazione si avvale del rifacimento della cupola con intonaco e decorazioni a stucco e cartapesta secondo il modello originale; l'utilizzo dei quattro spicchi atto a ricevere al loro interno una proiezione artistica.

La finitura ad intonaco è stata realizzata con una colorazione in pasta sui toni dell'ocra tenue in modo da accordarsi alla tonalità cromatica dominante della sala ed idonea a ricevere e modificare allo stesso tempo l'immagine proiettata. La visione finale offerta allo spettatore risulterà da questa fusione tra immagine digitale e supporto di proiezione.

Si verrà a realizzare in questo modo il primo teatro classico in Europa, ma forse nel mondo, dotato di una cupola dipinta con « affresco digitale dinamico».

L'installazione prevede in un primo tempo:

- una illuminazione dinamica della cupola e del lanternino sovrastante
- una proiezione audiovisiva ispirata agli affreschi originali di Armenise distrutti dall'incendio che metterà in valore i dettagli e i per-

sonaggi rappresentati.

Potrà in futuro essere utilizzata per:

realizzare visioni e animazioni legate a temi ed eventi specifici della programmazione teatrale mettere in opera interventi artistici nuovi e originali che permetterebbero di trasformare la cupola in una galleria d'arte evolutiva.

L'installazione luminosa dinamica permetterà di creare una scenografia introduttiva alle visioni pittoriche dell'affresco mettendo in valore le caratteristiche architettoniche della volta con pennellate di luce colorata sincronizzate in un gioco di tenue sfumature. Questa installazione luminosa potrà essere gestita anche autonomamente per creare degli effetti di luce decorativi sull'insieme della volta.



completamento venivano aggiudicati nel maggio 2007 alla A.T.I. tra la Cons.Coop. di Forlì e la S.A.C. di Roma che aveva presentato un'offerta corredata da un progetto migliorativo firmato, oltre che da chi scrive, dal prof. Amerigo Restucci coordinatore del gruppo di progettazione. I lavori venivano quindi consegnati all'impresa il 18 giugno 2007, con il termine stabilito per la loro ultimazione fissato al 9 gennaio 2009, sotto la direzione dell'ing. Enrico Bentivoglio dell'Ufficio del Commissario Delegato alla ricostruzione e, per le parti relative al restauro, dell'arch. Nunzio Tomaiuoli della Soprintendenza Regionale ai B.A.C..

IL NUOVO TEATRO PETRUZZELLI

Quello che ha reso particolarmente interessante il cantiere per la ricostruzione del Teatro Petruzzelli è stata la compresenza di problematiche peculiari dei cantieri di restauro con quelle legate agli aspetti tecnologici che un teatro di queste dimensioni presenta. Tale complessità si accentua se si considera il termine improrogabile dei 18 mesi per rendere la struttura pienamente collaudata e utilizzabile. Lo sforzo organizzativo è stato quindi notevole. Parallelamente all'inizio dei lavori è stato attrezzato un laboratorio di circa 2000 mq. dove hanno operato una trentina tra restauratori, scultori e decoratori che hanno predisposto i modelli, i calchi e quindi lo stampaggio dei pezzi da montare, solo





in un secondo momento, in cantiere. Dime e ricostruzioni in scala 1:1 sono state predisposte in laboratorio per consentire una produzione seriale e modulare dell'intero apparato decorativo che potesse procedere di pari passo con l'avanzamento del cantiere e che richiedesse, una volta posto in opera, le sole operazioni di finitura. Questa fase, forse la più delicata dell'intera opera di ricostruzione è stata preceduta da una attenta valutazione delle metodologie da adottare nella ricostruzione delle decorazioni. La base era costituita

essenzialmente da schede fotografiche e grafiche che rendevano solo parzialmente il livello di dettaglio degli originali. Si sono quindi analizzati i vari frammenti recuperati dall'incendio e lo studio di questo materiale, non utilizzabile per la presa diretta di calchi, ha consentito comunque di rilevare la tecnica di esecuzione degli elementi decorativi originali, di valutarne il livello di dettaglio e di qualità dello stesso, in breve, non essendo possibile il recupero dell'oggetto in se, è stata recuperata la tecnica con cui l'oggetto originario era stato realizzato.

L'intervento di restauro nel senso stretto del termine è stato eseguito sia per le componenti spaziali che, come detto, erano comunque sopravvissute all'incendio, sia su quelle parti residuali dell'apparato decorativo ancorate ai palchi di proscenio. Nella ricostruzione delle parti mancanti si è invece puntato al recupero delle tecniche esecutive. I frammenti catalogati sono serviti non solo da modelli per i restauratori e decoratori ma hanno costituito un testo di riferimento dalla cui attenta e approfondita lettura è stato possibile determinarne la tecnica

IL NUOVO PALCOSCENICO

Lo spazio totale	mq. 620
La larghezza del palco sulla platea	m.14
La profondità del palco	m.19
L'altezza del boccascena	m.12
L'altezza della torre scenica	23

LA MACCHINA SCENICA

Il sipario tagliafuoco	t. 12
Le botole presenti sul palcoscenico	80
Il ponte mobile sul palcoscenico	mq.16
I tiri motorizzati	14

LA SALA

Acustica migliorata con pavimento interamente in legno a più strati da 10 cm. Poltrone già predisposte per montaggio del libretto elettronico. Golfo mistico ampliato e dotato di pedane mobili meccanizzate a due stadi. Sala, palchi e gallerie condizionate con impianto caldo/freddo. Massima sicurezza con sistema di spegnimento automatico water-mist. Affresco digitale dinamico sulla cupola opera del maestro Gianfranco Iannuzzi.

Posti a sedere in platea	455
Posti a sedere nei palchi	538
Posti a sedere nelle 3 gallerie	489

IL RESTAURO

Mesi di lavoro	18
Le persone del cantiere	200
Modelli diversi ricostruiti per l'apparato decorativo	110
La nuova superficie esterna interrata per le centrali impiantistiche	mq.2.000
Gli ascensori a servizio del teatro	7



di esecuzione e il livello di dettaglio del modellato originario. Questa metodologia di intervento ha scongiurato il pericolo di produrre elementi decorativi talmente perfetti da essere assimilati a prodotti industriali che nessun trattamento a posteriori avrebbe potuto correggere.

Diverso ragionamento richiedeva invece la riproposizione dei "pezzi unici" e cioè il fastigio del Duretto che sormontava l'arco scenico e i dipinti dell'Armenise per la grande tela del sipario e della cupola.

Per l'opera scultorea del primo si è comunque scelto la sua riproposizione in una copia che riprende fedelmente le proporzioni originarie discostandosene solo per alcuni dettagli. La scelta teneva conto della "necessità" architettonica di completare volumetricamente la trabeazione di proscenio. Probabilmente, nel rispetto della geometria complessiva e dei volumi si sarebbe potuto osare di più ricorrendo ad un'opera originale ma, in questo caso l'esito non sarebbe stato del tutto scontato. La cupola, che originariamente era stata dipinta dall'Armenise nelle sue quattro lunette, costituisce l'unico elemento artistico effettivamente innovativo. Innovativa è infatti anche la tecnica utilizzata per la sua decorazione. Il dipinto originario, la sua memoria, compare nel lavoro di Gianfranco Iannuzzi, artista che, come lui stesso spiega: "utilizza l'immagine, il suono e la luce come supporti di comunicazione sensoriale" proponendo "un riuso e un reinvestimento culturale e artistico di luoghi e spazi di natura eterogenea, in esterno come in interno, dove crea ogni volta un'installazione originale che rispetta, valorizza e trasforma lo spazio in maniera effimera". La tecnologia installata consentirà in futuro di accogliere proposte di altri artisti ampliando la proposta culturale del teatro. ■

teatro Petruzzelli- Bari

impresa appaltatrice
Concoop - Forlì - Sac - Roma

impresa esecutrice
Ricostruzione Teatro Petruzzelli s.ca.r.l.

commissario delegato
dott. ing. Angelo Balducci

sub commissari
prof. arch. Ruggiero Martines
dott. Salvo Nastasi

responsabile del procedimento
dott. ing. Fabio De Santis

direttore lavori generali
dott. ing. Enrico Bentivoglio

direttore lavori restauri
dott. arch. Nunzio Tomaiuoli

progetto a base di gara
dott. arch. Gian Luigi Sylos Labini + altri

progetto migliorativo e cantierabile

prof. arch. Amerigo Restucci
dott. arch. Elisabetta Fabbri
dott. arch. Giovanni Vincenti

direttore tecnico imp. esecutrice
dott. arch. Giovanni Vincenti

affresco dinamico
Gianfranco Iannuzzi
Massimiliano Siccardi
Marco Melia (musiche originali)

MAPEI FIRMA IL "ROSSO PETRUZZELLI"



Dopo il "rosso Ferrari" e il "rosso Valentino", esempi di eccellenza del Made in Italy, è la volta del Rosso Petruzzelli. In questo caso non di auto o di abiti d'alta moda si tratta, ma della nuova tonalità di pittura muraria creata appositamente dai laboratori di Ricerca&Sviluppo Mapei per le finiture esterne dello storico teatro di Bari.

A seguito di un'accurata e complessa opera di restauro, l'edificio - uno dei primi esempi di architettura moderna realizzata in Italia ai primi del '900 - dopo il devastante incendio del 27 ottobre 1991, ha riaperto le porte al pubblico per la prima volta lo scorso ottobre, mostrando alla città una bellezza rinnovata, a partire dal colore della facciata esterna.

Attraverso la propria rete tecnica e commerciale presente sul territorio, Mapei, leader mondiale nel settore dei prodotti per l'edilizia, ha seguito fin dall'inizio lo sviluppo del cantiere di restauro. Oltre a firmare il Rosso Petruzzelli, infatti, l'azienda

ha collaborato ai lavori di messa in sicurezza dell'intero edificio, alla realizzazione delle opere murarie, al restauro del foyer e alle opere di completamento: impianti, finiture interne ed esterne e arredi del teatro.

"Partecipando al restauro del Petruzzelli di Bari, come a quello del Teatro alla Scala di Milano, abbiamo voluto dimostrare la nostra passione per il patrimonio di bellezza del nostro Paese - ha dichiarato Giorgio Squinzi, Amministratore Unico Mapei SpA - Questo importante



L'INVISIBILE by Portarredo: per la riapertura del Teatro Petruzzelli di Bari

Grazie all'esperienza cantieristica e alla filosofia aziendale basata su una cultura evoluta del progetto, L'INVISIBILE by Portarredo è un partner ideale anche per il settore contract. Punto di forza: una proposta 100% made in Italy esclusiva per design e tecnologia, pensata per realizzare configurazioni progettuali personalizzate e su misura, al totale servizio dei progettisti.

L'INVISIBILE è l'esclusivo sistema brevettato per porte e chiusure tecniche a totale filo muro che elimina stipiti, coprifili e cerniere a vista, rendendo perfetto ogni movimento e ogni apertura.

Un concetto evoluto di "su misura" che espande all'infinito l'idea stessa di "porta", svincolandola da ogni limitazione progettuale.

Dimensioni, forme e rivestimenti per L'INVISIBILE non rappresentano limiti ma nuove potenzialità creative.

Tra gli ultimi esempi dell'affidabilità del marchio in ambito contract anche la prestigiosa fornitura curata per il Teatro Petruzzelli di Bari: 25 tra porte a battente e chiusure speciali a totale filo muro – inserite all'interno della galleria e dei corridoi attigui – esaltano lo stile e l'architettura eleganti e raffinati di uno dei templi della musica e della danza italiani. Un importante esempio di «Politeama» del XIX sec. che ha visto un profondo intervento di restauro, a seguito del rogo che lo aveva totalmente distrutto del 1991.

Questa importante realizzazione riconferma uno dei valori cardini de L'INVISIBILE: quello di dialogare con l'ambiente circostante senza



interferire, aggiungendo valore con una presenza all'apparenza impercettibile ma densa di innovazione tecnologica e funzionalità. Alla base del progetto L'INVISIBILE vi è infatti l'intuizione che l'elemento porta deve soddisfare molteplici esigenze, non più meramente funzionali ma anche estetiche, armonizzandosi con gli ambienti e i diversi stili d'arredamento, nei quali viene inserita. Nel dettaglio i prodotti scelti per il restauro del Teatro Petruzzelli sono stati:

L'INVISIBILE a Battente

La porta a totale filo muro, reinterpretazione della tradizionale apertura a battente.

Come tutti i prodotti L'INVISIBILE, si caratterizza per l'uso di cerniere a scomparsa e l'assenza di cornici coprifilo. Ideale in caso di ristrutturazioni, può essere tinteggiata nella stessa finitura della parete oppure rivestita con qualsiasi tipo di materiale. E' proposta anche nelle versioni laccate (lucide e opache) e in essenza.

Tecnologicamente è costituita da un Nucleo telaio in alluminio estruso passivato(*) e da un pannello tamburato di spessore totale 50 mm, composto da legno massello perimetrale e facce in MDF levigato, con guarnizioni in gomma.

intervento si inserisce in una serie di iniziative per il recupero di edifici storici e monumenti che ci vede impegnati da tempo. Una passione che è cura, dedizione e impegno di risorse umane, tecnologie e prodotti innovativi. Il Rosso Petruzzelli ne è un esempio. Nato per far fronte ad una sfida di restauro è ora inserito stabilmente nella nostra cartella colori".

Capitolo più delicato del restauro del Teatro, che ha richiesto il maggiore impegno tecnico da parte dell'azienda, ha infatti riguardato la realizzazione delle finiture esterne, per le quali si presentava il duplice problema dell'eterogeneità del supporto e della scelta del colore. Sulla facciata, si sovrapponevano rappezzi di intonaco e pitture, tonachini di vario tipo e natura, oltre ai segni dell'incendio e delle lavorazioni operate da cantieri precedenti. Per ottenere l'assoluta uniformità cromatica, su un supporto estremamente variabile, con inevitabili differenze di assorbimenti, Mapei ha dovuto studiare una nuova famiglia di prodotti della quale fa parte il Silexcolor Base Coat, fondo pigmentato uniformante e riempitivo a base di silicati di potassio. Su questo è stata applicata Silexcolor Pittura "Rosso Petruzzelli", ottenuta, nel rispetto delle richieste della Soprintendenza, dopo aver effettuato molteplici e approfonditi studi sulla stratigrafia delle vecchie pitture.

L'INVISIBILE Chiusure Speciali

Il sistema di pannelli chiudi-vano a totale filo-muro che risponde a tutte le necessità del contenere e del chiudere.

La soluzione ideale per creare ripostigli e armadiature, chiudere botole, nicchie e spazi ciechi, nascondere quadri di controllo e strumenti per canalizzazioni di impianti elettrici ed informatici.

E' composto da un Nucleo telaio in alluminio estruso passivato(*) e da un pannello in MDF, di spessore 19 mm.

Verniciabile con smalti e idropitture e rivestibile con qualsiasi materiale, anche in ceramica o con specchi.

Può essere dotato di diversi tipi di serrature.



(*) LA PASSIVAZIONE

Il processo di passivazione dell'alluminio è la peculiarità del sistema L'INVISIBILE: la passivazione inibisce e abbate la curva di ossidazione spontanea tipica dell'alluminio. Non solo, "trasforma" questo materiale, conferendogli la capacità di diventare corpo unico con la parete che lo ospita - sia essa intonaco tradizionale o cartongesso -, consentendone l'ancoraggio senza rischi di screpolature e micro-distaccamenti ed esaltandone la planarità e le colorazioni.

Saint-Gobain per il Teatro Petruzzelli

Dopo 18 anni dall'incendio che lo distrusse, il Teatro Petruzzelli è pronto per dare il via alla nuova stagione lirico-sinfonica che si aprirà il prossimo 6 dicembre.

Gyproc Saint-Gobain ha partecipato attivamente all'intervento di restauro e recupero funzionale del Teatro attraverso l'impiego della vasta gamma di soluzioni.

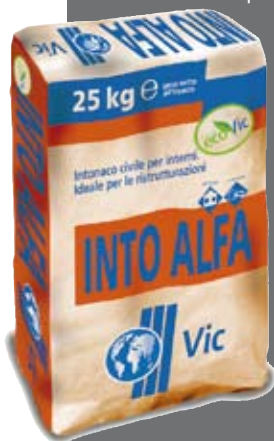
L'incendio del 27 ottobre 1991 devastò quasi completamente questo prezioso patrimonio pugliese, distruggendo gran parte delle strutture portanti e delle decorazioni interne. Il

progetto di restauro e di recupero funzionale dell'edificio è stato rivolto alla ricostruzione dell'apparato decorativo e all'adeguamento dell'edificio alle normative vigenti in materia di sicurezza, migliorando la funzionalità degli impianti e degli spazi al servizio degli artisti e del pubblico.

"Siamo orgogliosi di aver contribuito alla rinascita di un patrimonio così importante come quello del Teatro Petruzzelli, considerato un'icona artistica e architettonica in ambito internazionale" ha dichiarato Gianni Scotti, Delegato Generale del

Gruppo Saint-Gobain Italia. "Per Saint-Gobain è stato un intervento di ricostruzione impegnativo e articolato, che ha richiesto massimo impegno, collaborazione, grande professionalità e soprattutto prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati".

Gyproc Saint-Gobain ha messo a disposizione la vasta gamma di



CONSCOOP, Consorzio di Cooperative di Produzione e Lavoro

Il 23 Agosto 1949 nasce CONSCOOP, Consorzio di Cooperative di Produzione e Lavoro. Le cooperative fondatrici sono 25, tutte con sede nella provincia di Forlì. È nel 1979 che Conscoop estende la propria attività sul territorio nazionale, raccogliendo l'adesione di nuove cooperative. Ad oggi l'universo Conscoop è costituito da 160 cooperative che operano in diversi settori: costruzioni, restauro, infrastrutture, edilizia ospedaliera ed impiantistica specializzata, lavori di manutenzione in



regime di global service, costruzione ed esercizio di reti di distribuzione gas naturale, gestioni e servizi. L'attività commerciale del Consorzio si concretizza con l'acquisizione diretta di lavori, tesa a sviluppare le diverse potenzialità tecnologiche delle

cooperative associate che, con le loro diverse specializzazioni, sono in grado di offrire e garantire ogni tipologia di lavoro e di servizio.

Grazie al rapporto con le proprie consorziate, è in grado di creare sinergie di esperienze e capacità tali da poter affrontare appalti e cantieri complessi come il restauro del Teatro Petruzzelli di Bari, garantendo risposte innovative e altamente qualificate. Il vantaggio competitivo che può vantare, grazie all'esperienza maturata, si può sintetizzare nell'applicazione di soluzioni innovative di alto livello specialistico in ogni campo in cui opera.

intonaci ecocompatibili della linea ecoVic, la linea di soluzioni bio compatibili.

Per le murature in tufo è stato impiegato VIC-CALCE, un premiscelato altamente traspirante a base di calce idraulica e sabbia silicea, mentre per consolidare i solai e le compartimentazioni orizzontali e verticali si è scelto l'INTO ALFA, un intonaco applicabile anche in forti spessori senza il rischio di crepe e fessurazioni.

L'INTO ALFA è stato abbinato al SIGMATIC IGNIFUGO M 120, un premiscelato a base di gesso emidrato, Vermiculite e Perlite espansa che assicura una protezione dal fuoco RE120.

Le soluzioni per la controcupola

L'imponente cupola esistente del Teatro è stata rivestita con una struttura progettata ad hoc per assicurarne una protezione idonea dal fuoco e la giusta correzione acustica della sala.

La fase di restauro della controcupola Com'è ora la controcupola

Sulla struttura portante in legno è stata ancorato la speciale rete portaintonaco STUCANET S, sulla quale sono stati applicati gli speciali intonaci antincendio SIGMATIC IGNIFUGO M 120 e IGNIVER, che offrono idonea protezione dal fuoco della struttura, in linea con le attuali norme vigenti sulla sicurezza.

La finitura finale è costituita da ACOUSTICAL

PLASTIC VIC, uno speciale intonaco fonoassorbente studiato per correggere l'acustica dei grandi ambienti.

Innovazione e ricerca per il futuro

Saint-Gobain propone molteplici soluzioni per l'edilizia, innovate costantemente grazie all'incessante attività di Ricerca e Sviluppo, attività nella quale il Gruppo investe ogni anno circa 400 milioni di euro.

È svolta in 14 Centri di Ricerca specializzati a livello mondiale Oltre 100 unità di sviluppo Più di 3500 ricercatori 318 i brevetti depositati nel 2008.

Grazie a questo sforzo di ricerca, circa il 30% del fatturato del Gruppo deriva dai prodotti e dalle soluzioni ad elevati standard tecnologici. Costruzioni "virtuose" che consentono risparmio energetico, isolamento termo-acustico, comfort abitativo, finitura estetica e protezione per l'ambiente.

